

il Polesine

Anno LXXI - N. 11-12
Nov-Dic 2015

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo



Massimo Chiarelli:
“PSR 2014-2010, un
banco di prova per
il nostro futuro”



Federico Visentini:
“L’Anga esplora
alternative culturali”



Agrimacchine Polesana s.a.s

BRAGA UGO & C.

FENDT NOBLI brevignieri Challenger Kubota KUHN DIECI BCS FERABOLI

PROMOZIONE LANCIO NUOVI Kubota M100GX II E M128GX II

*i trattori ideali per grandi aziende e conto terzi
caratteristiche di serie per entrambi i modelli:*

- trasmissione Kubota powershift 8 velocità - 3 gamme - modalità automatica
- sollevatore elettronico
- inversore elettroidraulico
- work cruise: mantiene costante la prestazione motore sotto sforzo
- poltrona con sospensione ad aria e bracciolo multifunzione
- bi-speed: sistema di sterzata rapida per velocizzare manovre a fine campo
- GARANZIA TOTALE 3 ANNI KUBOTA



M100GX - HP 105

MOTORE KUBOTA 4 CIL. 4 VALV.
TURBO COMMON RAIL - 3800 CC
CAPACITÀ SOLLEVAMENTO 5000 KG
RUOTE 520/70R34-380/70R24
3 DISTRIBUTORI A 6 VIE

a partire da Euro 39.900 + IVA

M128GX - HP 130

MOTORE KUBOTA 4 CIL. 4 VALV.
TURBO COMMON RAIL - 6100 CC
CAPACITÀ SOLLEVAMENTO 6100KG
RUOTE 520/70R38-420/70R24
3 DISTRIBUTORI A 6 VIE

a partire da Euro 48.900 + IVA

FINANZIAMENTI KUBOTA CREDIT - AGRIMACCHINE POLESANA SAS:

- 1) LEASING 5 ANNI SENZA ANTICIPO (PAGHI SOLO SPESE ISTRUTTORIA)
- 2) LEASING 5 ANNI - PAGHI IL 50% DURANTE I PRIMI 3 ANNI E POI DECIDI SE TENERLO
- 3) LEASING 5 ANNI AL 2.99% FISSO

CONTATTACI SUBITO - L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30.11.2015!!!

45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187
agrimacchine.segreteria@gmail.com - www.agrimacchinepolesana.it

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 (RO)
Lamberto 347 5480604 (PD) - Pierluigi 328 7608305 (VR)

■ LEGGE DI STABILITÀ

Segnali positivi, ma da verificare

Il Consiglio dei ministri ha approvato la manovra finanziaria il 15 ottobre. Il pacchetto di misure vale complessivamente 27-30 miliardi di euro, e secondo le prime cifre fornite dal MI-PAAF il pacchetto delle misure agricole vale 800 milioni. Per quanto riguarda il settore agricolo, è stato mantenuto l'impegno di eliminare l'Irap e l'Imu sui terreni: nella Legge di stabilità approvata dal Governo ci sono entrambe le misure.

Per quanto riguarda l'Imu sembra che la cancellazione sia per tutti solo nelle aree montane, parzialmente montane e svantaggiate, mentre l'agevolazione potrebbe essere riservata nei terreni di pianura solo ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali.

Il ministero dell'Agricoltura ha dichiarato che nessun taglio è stato fatto ad altre agevolazioni per coprire gli interventi.

La manovra sembra dunque dirigersi sulla strada degli investimenti.

Nella legge entra anche il finanziamento del Fondo per le agevolazioni assicurative in agricoltura contro le calamità naturali, di circa 140 milioni, e una dotazione di 45 milioni per il rinnovo delle macchine agricole. Inoltre la compensazione IVA per il latte dovrebbe passare dall'8,8 al 10%.

Il testo della legge è ora in viaggio verso Bruxelles per essere valutato dai tecnici europei. Confagricoltura resta in attesa dei testi per valutare compiutamente le indicazioni che il Governo ha reso note in conferenza stampa.

In questo numero

- 5 ■ **PSR 2014/2020**
Molte aspettative sul nuovo piano di sviluppo
- 6 ■ **PSR 2014/2020**
Macchinari e attrezzature, ma anche sistemi di irrigazione
- 8 ■ **PSR 2014/2020**
Ai giovani 40mila euro per un piano aziendale competitivo
- 9 ■ **TRANSATLANTIC TRADE AND INVESTMENT PARTNERSHIP**
Mario Guidi: "Accordo sì, ma non a qualsiasi costo"
- 10 ■ **AMBIENTE E SALUTE**
Eternit, il killer che respiriamo da mezzo secolo
- 15 ■ **INTEGRAZIONE AL REDDITO**
Locali e piccole ma molto ricercate: le PPL
- 16 ■ **ANGA**
La canapa, questo maiale vegetale
- 18 ■ **CANAPA**
Nella montagna veneta si torna a coltivarla
- 19 ■ **FISCO**
Fatturazione elettronica, quando parla e come
- 19 ■ **PIAZZA DUOMO 2**
Incontri tecnici
- 20 ■ **FATTORIE DIDATTICHE APERTE**
In ottobre la domenica più bella è quella in fattoria
- 22 ■ **MISURE AGROAMBIENTALI**
Siepi e boschetti vanno curati secondo le regole
- 23 ■ **SINDACATO PENSIONATI**
Cibo sano uguale fisico forte. Specialmente a una certa età
- 23 ■ **EXPO**
Prodotti polesani in mostra e in vendita

3



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttore responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agroso.eu - www.confagricolturaro.it

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Avviato alla stampa in data **19 ottobre 2015**.
On-line www.confagricolturaro.it

AGROIRRIG S.R.L.



Sistemi di irrigazione center pivot, linear move e ippodromo:

- sopralluogo dell'azienda con rilievo topografico e preventivo gratuito;
- studio e progettazione,
- vendita, montaggio (a richiesta con formula "chiavi in mano"), assistenza e ricambi.

Spianamenti

Drenaggi

AGROIRRIG S.R.L.

Sede: via dell'Artigiano n°9 - 35040- Ponso (PD)

Tel. Fisso/fax: 0429 95124

Tel. Mobile: +39 335 5483439

e-mail: agroirrig@alice.it www.agroirrig.it

P.iva e c.f.: 04535260287 N° REA: PD-397599

Capitale sociale: € 40.000,00

Molte aspettative sul nuovo programma di sviluppo

■ Massimo Chiarelli
direzione@agriro.eu

La Regione Veneto ha puntato in alto!

Ha richiesto e ottenuto finanziamenti per un miliardo e cento ottantaquattro milioni di euro per promuovere lo sviluppo dell'agricoltura regionale. E' il secondo PSR (dopo l'Emilia Romagna) per entità di finanziamenti. La Regione richiede risorse importanti all'Unione europea con la certezza di dare una forte spinta economica ai vari comparti regionali. Con questa scelta ha anche previsto di vincolare per i prossimi bilanci regionali circa 202 milioni di euro di cofinanziamento (il 17%). Un impegno importante e assolutamente non scontato soprattutto in questo periodo di ristrettezze economiche per gli enti pubblici. Il PSR è stato approvato dalla Commissione Europea, quindi sono state ritenute valide le scelte programmatiche regionali. Per questo Piano di sviluppo lo Stato dovrà intervenire con il 40% circa 471 milioni di euro.



Buone notizie quindi per tutti gli agricoltori veneti, certo, ma penso sia doveroso fare qualche distinguo. Sarà importante verificare i bandi per capire quali saranno i settori che avranno più possibilità di essere finanziati. In passato abbiamo assistito a valutazioni eccessive per le zone a marchio (DOC QV DOP; IGP eccetera), se questo dovesse essere confermato una buona parte delle grandi colture venete avrebbe pochi strumenti di ristrutturazione e sviluppo. Anche per gli investimenti irrigui sia riconversione che ammodernamento, esiste qualche nuvola all'orizzonte: infatti pur verificando una importante disponibilità di 25 milioni di euro, non potranno essere utilizzati prima dell'approvazione del Piano irriguo nazionale che deve adeguarsi alla "Direttiva acque", prevista dall'Unione europea, sulla tariffazione irrigua. Non sono certo risorse perse, non sarà però possibile prevedere a breve investimenti in un qualche sistema di irrigazione. Questo è certamente un forte punto di riflessione.

Una specifica valutazione sull'agroambiente. Abbiamo accolto con interesse l'aumento da 1,71 a 2,41 euro al metro lineare per le siepi future e in essere, anche se questa programmazione ha obbligato più di qualche agricoltore a rinfoltire le siepi di arbusti (prima finanziate) con alberi. Ci aspettiamo una disponibilità di risorse per i nuovi impianti, soprattutto con priorità nelle aree sensibili ai nitrati. Molte sono le aziende che avrebbero messo a disposizione i propri terreni vicini ai corsi d'acqua già da questo

Da velocizzare l'uscita dei bandi per non compromettere la programmazione aziendale

autunno al fine di effettuare gli impianti entro marzo. Se verranno aperti i bandi a maggio dovremo aspettare un altro anno. Molta attesa anche per le misure legate all'agricoltura conservativa. Risorse importanti per la riduzione dei concimi e un'ottimale gestione irrigua. La Regione Veneto ha promosso queste metodologie a basso impatto ambientale, ora ha il dovere di trovarne le risorse, soprattutto, ripeto, in territori a elevati vincoli ambientali come le zone vulnerabili ai nitrati e il bacino scolante della laguna veneta.

Interessanti sono le idee promosse dal nuovo PSR in ordine all'aggregazione e alla cooperazione tra aziende. Già da qualche mese gli agricoltori stanno lavorando, con il nostro supporto, per realizzare forme aggregative con contratti di rete per lo studio e lo sviluppo di nuove attività di gestione agronomica delle aziende. Le idee ci sono, l'entusiasmo pure, speriamo di non essere delusi.

È notizia di questi giorni la volontà della Regione di aprire i bandi entro l'anno con 40 milioni sulla misura 6.1.1 (primo insediamento con 40.000 euro e 50% di aiuto a fondo perduto per investimenti minimo di 15.000 euro) e altri 40 milioni sulla misura 4.1.1 (Investimenti e immobilizzazioni materiali) con contributi del 40% a partire da 15.000 euro. Bene. Speriamo in una veloce conferma delle promesse.

Da pochi giorni sono operativi nella nostra provincia i due Gruppi di Azione Locale "GAL Adige" e "GAL Delta Po". I GAL stanno raccogliendo idee per la redazione del futuro piano di sviluppo locale. Si tratta di un'opportunità riservata solo alla nostra provincia poiché è stata considerata a livello comunitario "Area rurale intermedia". I PSL dei due GAL dovranno attivare molte delle misure previste dal PSR, si tratta quindi di risorse aggiuntive (circa 12 milioni di euro) riservate al nostro territorio. Non potranno essere considerate le misure agroambientali. È quindi importante promuovere la conoscenza e la verifica di nuove idee progettuali. A tal fine potete partecipare agli incontri previsti e scaricare i modelli da compilare collegandovi al nostro sito web www.confagricolturaro.it.

Questo Piano di sviluppo rurale credo rappresenterà una forma importantissima di sviluppo del territorio veneto, penso che la politica dovrebbe capire dove sono già presenti risorse per l'andamento favorevole dei mercati e dove invece è importante intervenire efficacemente per sostenere la filiera. Non penso che ci si possa prendere la responsabilità di chiudere la porta al settore cerealicolo. Questo sarà il banco di prova per il nostro futuro!

Macchinari e attrezzature, ma anche sistemi di irrigazione

Intervento 4.1.1. La tanto attesa misura del nuovo PSR sostiene gli investimenti in strutture e dotazioni nelle aziende agricole, con finanziamenti sia per i giovani agricoltori sia per agricoltori meno giovani.

Molti gli scopi: migliorare la redditività delle imprese e potenziare la competitività dell'agricoltura; favorire l'innovazione, consentire la differenziazione di prodotto, migliorare la logistica e avviare nuove forme di commercializzazione; migliorare l'efficienza nell'irrigazione e nell'utilizzo dell'energia. E ancora: aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente; favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori; diversificare gli stru-

Finanziamenti da un minimo di 15mila euro a un massimo di 600mila. 1 milione e 200mila per le cooperative

menti finanziari utilizzati. In attesa della pubblicazione dello specifico bando da parte della Regione Veneto (prevista, assieme a quella relativa al primo insediamento, per la fine del 2015), ecco i tratti salienti di questa misura.

Beneficiari

- Imprenditori agricoli professionali – IAP
- Cooperative di produzione che svolgono attività di coltivazione o allevamento

Condizioni di ammissibilità

L'azienda agricola dove avere una dimensione economica aziendale:

- Maggiore o uguale a 15.000 euro di produzione standard*

Spese ammissibili

- Investimenti di miglioramento fondiario (escluse abitazioni)
- Acquisto di macchinari e attrezzature
- Acquisto di hardware e software per tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC)
- Impianti di produzione di energia a uso aziendale
- Sistemi, impianti e tecnologie irrigue (risparmio idrico)

Tipo di sostegno, importi e aliquote

- Contributo in conto capitale
- Contributo in conto interessi
- Erogazioni di garanzie agevolate



6

PSR Misura 4.1.1 - Importi e aliquote di sostegno

Beneficiari	Investimenti per trasformazione e commercializzazione	Altri investimenti*
Imprese condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento	40%	50%
Giovani agricoltori definiti (come da Reg. UE n.1305/2013) che presentano domanda per il Pacchetto giovani	40%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%

* In zona montana le percentuali di aiuto sono rispettivamente: giovani 60% e 60%; altre imprese: 50%.



Adempimenti di fine anno: rifiuti e registro concimazioni



Siamo alla fine dell'annata agraria 2014/2015, è ora di fare pulizia: entro la fine dell'anno devono essere conferiti i rifiuti aziendali (sacchi vuoti di concimi, pacciamature, olio esausto, batterie, contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari ed eventuali rimanenze deteriorate o prodotti revocati dall'impiego, residui veterinari).

Tale adempimento è un obbligo di legge che se non rispettato può comportare sanzioni amministrative e penali, oltre ad una penalizzazione sui premi comunitari se il non rispetto impatta sulle norme della Condizionalità. Invitiamo gli associati a partecipare alle giornate dedicate in varie zone dalla Polaris o a contattarla direttamente.

Ulteriore adempimento per le aziende agricole è il registro delle concimazioni azotate: deve essere completato entro il 15 dicembre di ogni anno indicando in ordine cronologico e per le varie colture l'impiego di ogni tipo di ammendante, effluente zootecnico o vegetale, concime chimico liquido o solido utilizzato nell'anno 2015. Si ricorda che per ogni coltura effettuata non bisogna superare la quantità massima di azoto prevista dalla normativa per quanto riguarda le zone vulnerabili ai nitrati.

Copia del registro e della tabella dei fabbisogni massimi di azoto è disponibile presso gli uffici di Zona.

- Combinazione delle tre tipologie di sostegno
- Importo minimo ammesso a finanziamento: 15.000 euro
- Importo massimo ammesso a finanziamento (in quattro anni): 600mila euro; 1.200mila euro (cooperative agricole di produzione)

Principi di selezione

- Tipologia e fascia d'età del beneficiario
- Qualità delle produzioni
- Localizzazione geografica (ad esempio: zone vulnerabili)
- Investimenti strategici (ad esempio: risparmio idrico, produzione di energia da fonti rinnovabili)
- Adesione ad organismi associativi

- Comparti produttivi (priorità settoriali)
- Dimensione aziendale

Impegni del beneficiario

I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento sono tenuti a rispettare in fase di attuazione gli impegni previsti dal bando, in particolare:

- Condurre l'azienda per almeno cinque anni (dalla data della concessione del sostegno)
- Mantenere la contabilità aziendale per almeno cinque anni (dalla data di concessione del sostegno).

* A pagina 8 chiarimenti su questo parametro.

7

PSL I DUE GRUPPI D'AZIONE LOCALI POLESANI CERCANO IDEE E PROGETTI DA FINANZIARE

“Un fiume di idee cercasi, la tua opinione conta”

Oltre 10 milioni di fondi impiegati, oltre 120 progetti realizzati: i risultati della programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013 ottenuti dal Gal Adige sono stati sintetizzati in conferenza stampa dal presidente, Alberto Faccioli, per introdurre l'avvio della programmazione 2014-2020. “L'attività portata avanti in questi anni – ha dichiarato – ha coinvolto il settore agricolo, la piccola imprenditoria, le associazioni di categoria e gli enti pubblici partner in iniziative per lo sviluppo economico e sociale dei 17 comuni di pertinenza del Gal Adige”. Per l'attuazione del prossimo Piano di sviluppo locale 2014-2020 i finanziamenti previsti ammontano a 7 milioni, e a dirigere il lavoro del Gal Adige sarà Claudia Rizzi, già direttrice del Gal Antico Dogado, che spiega: “La prima fase è dedicata a raccogliere le esigenze e le

Al via la misura 19 del Psr: **Gal Adige** e **Gal Delta Po** incontrano il territorio

indicazioni direttamente dal territorio, attraverso l'impiego di un questionario distribuito nel corso di una serie di incontri aperti al pubblico di tipo partecipativo”.

Lo stesso metodo di lavoro (con schede per la raccolta di proposte e incontri pubblici) per il Gal Delta Po, attivo in 10 comuni.

Il questionario “Un fiume di idee” e la scheda “La tua opinione conta” dei due Gal sono disponibili sul sito della nostra Associazione: www.confagricolturaro.it

Ai giovani **40mila euro** per un piano aziendale competitivo

■ Luisa Rosa

L'intervento 6.1.1. - Inseediamento di giovani agricoltori del nuovo Psr veneto, come già nei precedenti programmi di sviluppo rurale, sostiene il ricambio generazionale favorendo l'inseediamento di giovani che diano vita ad attività imprenditoriali competitive e, con questa nuova programmazione, anche molto attente al requisito del rispetto dell'ambiente e all'integrazione nel territorio rurale. La descrizione della misura contenuta nella "Guida al Psr veneto 2014-2020" distribuita in occasione della serie di incontri sul territorio con gli operatori fornisce un sintetico quadro d'insieme, che riportiamo.

Per richiedere l'aiuto vanno attivati contemporaneamente - all'interno della stessa misura 6.1.1. (denominata "Intervento" nel nuovo Psr) - una serie di interventi integrativi, coordinati tra di loro in un piano aziendale, e formulati attingendo alla misura 6.4.1 per la diversificazione delle attività aziendali o alla misura 4.1.1 per il miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola, o anche ad entrambe queste misure. Occorre inoltre aderire agli interventi di formazione e consulenza contemplati nel nuovo Psr.

8

In attesa della pubblicazione del bando con le caratteristiche definitive, circa le condizioni di ammissibilità resta una forte perplessità per quanto riguarda un preciso requisito, di non poco conto perché può rendere molto arduo e complicato l'accesso al finanziamento: la "dimensione economica aziendale", definita come "produzione standard"*. Si tratta di un valore calcolato applicando alle unità produttive aziendali i valori economici per le varie tipologie di classificazione (indicati nelle tabelle INEA, e reperibili sul sito dell'Istituto nazionale di economia agraria). La classificazione è fondata sulla dimensione economica e sull'orientamento tecnico-economico dell'impresa: trattandosi di giovani che subentrano nell'azienda già condotta dal padre, o con un propria nuova ditta, ottenere l'aiuto per sviluppare un progetto nuovo non è semplice, perché le scelte sono vincolate a questi parametri standard (che nel vecchio Psr non c'erano) per ottemperare alle condizioni di accesso alla misura imposte dall'Unione europea.

***Redditi Lordi Standard (RLS) e Produzioni Standard (PS)**

"Per agevolare l'analisi delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole e dei loro risultati economici è stata istituita una tipologia comunitaria delle aziende agricole, consistente in una classificazione uniforme delle aziende della Comunità. La tipologia comunitaria è utilizzata principalmente per la presentazione dei dati rilevati nel quadro delle indagini comunitarie sulla struttura delle aziende agricole (Indagine SPA e Censimenti) e della rete d'informazione contabile agricola della Comunità (Indagine RICA). La tipologia di classificazione è fondata sulla dimensione economica e sull'orientamento tecnico-economico, che devono essere determinati sulla base di un criterio economico. Fino all'anno 2009 questo criterio è stato identificato nel Reddito Lordo Standard (RLS), mentre a partire dal 2010 è coinciso con la Produzione Standard (PS)".

Fonte: Redditi Lordi Standard (RLS) e Produzioni Standard (PS), dal sito INEA.



L'aiuto in due tranche. Necessario partecipare ad azioni di formazione e consulenza

Pertanto, partendo dal piano colturale precedente alla domanda di finanziamento, o dall'allevamento presente, viene determinato un valore stimato di produzione lorda vendibile dell'azienda che deve essere minimo di 15mila e massimo di 250mila euro. Se questi importi possono favorire le imprese di giovani nelle aziende piccole e medie, una simile impostazione rischia tuttavia di portare all'esclusione dai contributi le imprese di maggiori dimensioni. Inoltre, i valori standard, se in alcuni casi appaiono realistici, in molti casi risultano essere eccessivi: in tabella alcuni esempi per le coltivazioni e gli allevamenti più diffusi nel nostro territorio. Si rimanda al sito Inea (Produzioni Standard (PS) 2010) per la consultazione integrale.

INEA. Produzioni standard (Ps) 2010 per il Veneto

Tipo di coltivazione	Euro/ettaro
Frumento tenero	1.396
Mais	1.586
Riso	2.043
Soia	1.023
Frutta fresca di origine temperata	10.062
Ortaggi freschi in orto industriale	24.482
Tipo di allevamento	Euro/capo
Bovini maschi da uno a meno di due anni	741
Bovini maschi di due anni e più	340
Vacche lattifere	2.154
Suini da ingrasso	626
Polli da carne - broilers	1.607 (100 capi)
Galline ovaiole	3.006 (100 capi)



BENEFICIARI

- Agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

- Presentazione del piano aziendale
- Assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola in Veneto
- Dimensione economica aziendale (produzione standard): minimo 15.000 euro; massimo 250.000 euro.

SPESE AMMISSIBILI

Premio forfettario erogato per l'attuazione del piano aziendale.

TIPO DI SOSTEGNO, IMPORTI E ALIQUOTE

Il premio forfettario è di 40.000 euro, e viene erogato in due fasi:

- l'80% del premio dopo l'approvazione dell'aiuto, con presentazione di garanzia
- il 20% del premio a saldo, dopo la corretta attuazione del piano aziendale.

PRINCIPI DI SELEZIONE

- Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale
- Titolo di studio del giovane imprenditore
- Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore
- Localizzazione geografica dell'azienda agricola.

IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

I beneficiari dell'aiuto previsto dall'intervento sono tenuti a rispettare in fase di attuazione gli impegni previsti dal bando, in particolare:

- In caso di società di persone, il beneficiario deve detenere in via esclusiva la rappresentanza legale e avere in capo tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione
- In caso di società di capitale non cooperative, il beneficiario deve essere amministratore unico o amministratore delegato e titolare delle quote di maggioranza delle società
- Condurre l'azienda per almeno cinque anni
- Aderire ad azioni di formazione o consulenza (Tipo Intervento 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1 del PSR)
- Acquisizione della qualifica di imprenditore agricolo professionale entro 36 mesi dalla data di concessione dell'aiuto.

9

TTIP ■ MARIO GUIDI ALL'OSSERVATORIO "FARM EUROPE" A BRUXELLES

“L'accordo Ue-Usa: obiettivo da perseguire, ma non a qualsiasi costo”

“Non è affatto scontato che i vantaggi per l'Europa siano equilibrati rispetto a quelli che potrebbero derivare per le imprese statunitensi”: l'osservazione è del presidente di Confagricoltura Mario Guidi che, il 14 ottobre a Bruxelles, intervenendo sul TTIP* al dibattito sulle politiche europee “Farm Europe”, ha commentato le simulazioni degli effetti di una liberalizzazione degli scambi. Ha inoltre aggiunto: “L'accordo di libero scambio tra Ue e Usa è un obiettivo da perseguire con impegno e pragmatismo. Stabilire regole e ridurre barriere significa incidere in maniera determinante sull'agroalimentare. Accordo sì, ma non deve essere concluso a qualsiasi costo; le implicazioni sul settore agricolo sono enormi”.

Per Guidi è importante che il negoziato si concentri, oltre che su pochi essenziali aspetti difensivi, sui capitoli offensivi, e in particolare sulle barriere ‘non tariffarie’ frapposte ai nostri prodotti che vanno il più possibile eliminate, comprese quelle sanitarie e fitosanitarie.

“Probabilmente non si potrà ottenere il riconoscimento del sistema europeo di tutela, quindi di tutte le

denominazioni di origine – ha osservato - ma, come è accaduto per l'intesa UE-Canada, si potrebbe ottenere che alcuni prodotti, a maggior valenza economica per l'export verso gli USA, siano protetti da imitazioni e contraffazioni”.

“Tutte queste considerazioni - ha concluso il presidente di Confagricoltura - vanno riportate con sagacia tattica all'interno di un negoziato che ora potrebbe entrare nel vivo. Dobbiamo tenere ben presenti i vantaggi e gli svantaggi per le nostre imprese”.

* “Transatlantic Trade and Investment Partnership”. È un accordo commerciale di libero scambio in corso di negoziazione tra l'Unione europea e gli Stati Uniti d'America. Dopo circa dieci anni di preparazione, i negoziati sono stati avviati nel 2013. Ancora in fase di discussione, coinvolge i 50 stati degli Stati Uniti d'America e le 28 nazioni dell'Unione europea, ossia circa 820 milioni di cittadini. La somma del PIL di Stati Uniti e Unione europea corrisponde a circa il 45 per cento del PIL mondiale, secondo i dati del Fondo monetario internazionale aggiornati al 2013. Si tratta dunque di un trattato di importanza storica.

Eternit, il killer che respiriamo da mezzo secolo

■ Luisa Rosa

È il più diffuso e pericoloso cancerogeno ambientale. È fuori legge dal 1992 ed è vietata ogni attività di estrazione, commercio, importazione, esportazione e produzione. Ma ne restano 32 milioni di tonnellate in tutta Italia. Il Ministero dell'ambiente, in collaborazione con Inail e Regioni, ha censito 38mila siti contaminati, di cui 35.521 ancora da bonificare.

Di amianto (detto anche asbesto) nel nostro Paese sono morte 58 persone in 56 settimane anche l'anno scorso a Casale Monferrato.

“È ancora diffusissimo e il danno ambientale e umano permanente. Fondamentale perché l'attenzione non si abbassi è anche informare le nuove generazioni, devono sapere cosa è successo”: il presidente della Provincia di Rovigo Marco Trombini ha così sintetizzato il significato dell'evento formativo di educazione ambientale - realizzato anche con il patrocinio di Confagricoltura Rovigo - che il 9 ottobre scorso ha riempito il Teatro Don Bosco di Rovigo di scolaresche di secondo grado da tutto il Polesine.

10

Negli anni '60 del boom economico fino a fine anni '80 l'Italia è stata il secondo maggiore produttore europeo di amianto, il primo per l'amianto crisotilo, una delle forme più cancerogene, nonché uno dei maggiori utilizzatori: di facile utilizzo, poco costoso, veniva ampiamente usato per coperture di capannoni industriali e stalle e tettoie agricole, negli zuccherifici, rivestimenti per coibentazione di tubi per l'acqua, insonorizzazioni nei teatri, anche i sottopentola e i vasi da fiori in quegli anni erano fatti di amianto. I rischi che si correvano erano già noti, lo dimostra la Dichiarazione di Helsinki del 1964. Attualmente è bandito in 55 Paesi, e anche nel nostro sono state intraprese pratiche di bonifica e smaltimento regolamentate per legge.

■ LA PERCEZIONE DEL RISCHIO RESTA ANCORA BASSA

Mantenere alta l'attenzione

L'Italia è al vertice della task force europea per la sorveglianza attiva dell'amianto, il killer silenzioso che miete circa 3.000 vittime ogni anno nel nostro Paese, 1.500 per mesotelioma. Ma serve più impegno per la bonifica dei siti contaminati. Ogni 12 mesi vengono smaltite 380mila tonnellate di rifiuti di questo minerale. Troppo poche: a questi ritmi, serviranno ancora 85 anni per completare la dismissione degli oltre 32 milioni di tonnellate di asbesto presenti nella penisola. In quindici anni, fra il 1993 e il 2008, in Italia si sono registrati più di 15mila casi di questa neoplasia particolarmente aggressiva (IV Rapporto del Registro Nazionale dei Mesoteliomi, ReNaM).

L'**amianto** è ancora oggi presente anche nelle aziende agricole, va rimosso senza più indugi

Che fare per liberarsene?

Occorre rivolgersi a una ditta specializzata (ossia iscritta alla categoria 10 in Camera di Commercio) che predisporrà la documentazione necessaria richiesta dallo Spisal, rimuoverà i manufatti con proprio personale, tratterà il materiale e lo confezionerà e trasporterà in discarica.

Molto importante: il committente, da parte sua, deve informare i tecnici del Comune per ottenere il permesso a procedere dal punto di vista urbanistico. I costi? Difficile quantificarli, dipendono dal quantitativo (una lastra pesa circa 15 chili), dalle impalcature, dal trasporto.

Informazioni: Polaris 0425/937716.

Come tutti i relatori hanno rimarcato al Don Bosco, la percezione del rischio è ancora bassa. L'amianto ha fibre di dimensioni infinitesimali: 1.300 volte più sottili di un capello. Respirarlo può provocare oltre che il mesotelioma pleurico, anche cancro ai polmoni, laringe e altri organi. “Non ci sono cure, il decorso è sempre mortale, la chemioterapia non agisce sulle cellule del mesotelioma perché - ha spiegato il prof. Mauro Tognon, biologo e ricercatore sul mesotelioma pleurico dell'Università di Ferrara e referente OMS - queste non hanno abbastanza calcio affinché la terapia abbia effetto. È in corso una sperimentazione di chemio con aggiunta di calcio”. I tempi di latenza della malattia sono molto lunghi, 20 o 50 anni dall'inizio dell'esposizione: per questo l'età media alla diagnosi è di circa 70 anni, a stadio avanzato. Spesso l'esito è letale anche per le malattie asbesto-correlate.



Preoccupano le notizie recenti relative all'importazione di 1.040 tonnellate di asbesto nel biennio 2011-2012. Il materiale potrebbe essere stato impiegato nella produzione di vari manufatti.

Fonte: AIOM.

Un **sasso da murare**, al riparo dagli agenti atmosferici

Il presidente AEAC Alberto Alberti al convegno ha proposto di riporre le lastre dopo l'incapsulamento in sacchi appositi all'interno di edifici in muratura chiusi, rimarcando che l'amianto è un sasso, e finché era nelle miniere non provocava danni perché non esposto all'aria. Perché allora non prendere spunto dalla natura? tanto più che le difficoltà per smaltire questo "sasso" nelle discariche Italiane costringono il nostro Paese a spedirlo a costi altissimi in Germania, dove viene stivato nelle miniere di salgemma della Ruhr. "Accettare un deposito in ogni Comune, limitando trasporti e costi di bonifica di questo minerale che, in quanto tale, non rilascia liquidi - ha concluso con accenti accorati il presidente di AEAC - significherebbe anche ovviare al problema di percolato delle discariche".

E il 20% degli individui che si ammalano non ha inalato amianto sul luogo di lavoro. Alberto Alberti (presidente AEAC, Associazione esposti amianto e altri cancerogeni) ha riportato il caso delle mogli degli operai, le quali hanno respirato le polveri dalle tute dei mariti una volta a casa. Dovrebbero perciò essere garantiti uguali diritti sia ai pazienti con mesoteliomi insorti dopo esposizioni ambientali ad amianto che ai famigliari dei lavoratori e alla popolazione residente nelle vicinanze degli stabilimenti. "La nostra associazione allo sportello di Occhiobello assiste categorie di lavoratori per le quali è stata riscontrata una percentuale alta di questo tipo di cancro: chi ha lavorato una vita negli zuccherifici, o nell'industria del petrolio, come la Solvay". "Nel periodo 2000-2005 su nostra chiamata abbiamo fatto 130 visite mediche a lavoratori ex esposti" ha riferito Ernesto Bellini (medico del lavoro, dirigente medico Spisal Ulss 18). "Ma nel 2006 abbiamo avuto nuove disposizioni regionali per visite solo su base volontaria, e nessuna visita è stata fatta in quell'anno". Negli anni successivi, attraverso un diffuso passaparola, le visite

Una proposta semplice per ridurre i **costi di smaltimento**

hanno ripreso ad aumentare arrivando a 336 dal 2000 a oggi. "E abbiamo fatto 120 denunce in base alle patologie da asbestotelioma correlate riscontrate".

La tragica vicenda dell'esposizione professionale ed ambientale ad amianto in Italia, con la lunga scia di morti per tumore a distanza di molti anni dall'esposizione, ha avuto un ulteriore episodio drammatico che ha lasciato nel dolore e nello sconforto i familiari delle vittime dello stabilimento Eternit di Casale Monferato, il più grande in Italia: la sentenza della Corte di Cassazione, nel novembre 2014, ha annullato la sentenza di condanna dei vertici dell'azienda per prescrizione del reato. "Si tratta di una decisione molto grave" ha sottolineato il dr. Pasqualini (Direttivo AFeVA, Associazione familiari e Vittime dell'amianto) commentando il processo Eternit di Torino a carico del proprietario della fabbrica, l'imprenditore elvetico Stephan Schmidheiny (in primo grado condannato a 18 anni di carcere, ndr). "Prescritto un reato che ha determinato la morte di 3.000 persone per l'esposizione all'amianto? Questa sentenza viola i diritti dei morti e dei familiari sulla base di tecnicismi. Anziché riconoscerli, li ha vergognosamente annullati".



11

Tre **metodi** di bonifica

"L'etimo greco spiega chiaramente le qualità di questo minerale: amiàntos, cioè incorruttibile, asbèstos, cioè inestinguibile": questa la premessa di Antonio Gulmini, tecnico Spisal Ulss 18 che ha illustrato alla platea le pratiche per la bonifica, da fare se l'amianto supera le due fibre/ litro, quantità apparentemente esigua, ma che inquina l'ambiente. Tre le modalità, in relazione all'urgenza e necessità.

Rimozione. Risolve definitivamente, ma comporta la massima esposizione dei lavoratori e contaminazione dell'ambiente. Oltre agli alti costi immediati delle ditte specializzate.

Incapsulamento. Accantona temporaneamente il problema mediante un verniciamento con proprietà merceologiche stabilite per legge e secondo protocollo, ma non risolve il problema e il trattamento va ripetuto, prima della rimozione definitiva.

Confinamento. Con un rivestimento che incamicia i manufatti impedendo la diffusione delle fibre. Anche questo

sistema non è risolutorio. Meglio una corretta rimozione con ditte riconosciute.

Come si lavora durante la bonifica. Esiste un amianto "duro" che si trova sui tetti e uno "friabile" nelle condutture. Per entrambi, l'allestimento del cantiere dovrà impedire agli esterni l'ingresso con una segnaletica esplicita che avvisa della rimozione di materiale cancerogeno. Per i lavoratori: tute monouso, guanti, calzari, maschere a filtri con elettroventilatore e doccia per decontaminarsi prima di uscire dal cantiere. Bloccare le fibre sul posto con apposite sostanze è la prima cosa: quindi imbibizione da ambo i lati con fissativo delle lastre, che vanno impilate con delicatezza, confezionate in appositi sacchi e trasportate in discariche dedicate. Lo Spisal controlla i cantieri, durante e dopo la bonifica per verificare che la concentrazione sia inferiore a due fibre per litro. Altrimenti la bonifica deve continuare. Le procedure sono fissate per legge, le ditte devono essere iscritte a un albo e aver fatto i corsi obbligatori (Dgr n. 265 del 15 marzo 2011).

Corsi di formazione autunno 2015 - inverno 2016

La formazione per i nostri associati riprende dopo l'estate: i corsi si terranno nella sede di Confagricoltura Rovigo e negli uffici di zona. Accanto alle tematiche obbligatorie per le quali viene richiesta una preparazione specifica (come la sicurezza sul lavoro e il patentino fitosanitario) è possibile frequentare lezioni sulla produzione artigianale di birra, le piante officinali e le PPL (piccole produzioni locali). Il progetto PPL della Re-

gione Veneto si rivolge ad agricoltori e allevatori che vogliono integrare il reddito con la vendita di prodotti alimentari tipici, anche trasformati, ottenuti nella propria azienda. Sono in programma inoltre: due corsi di informatica, un corso di inglese e uno di fotografia, utili soprattutto per gli agriturismi e le fattorie didattiche ma anche per le aziende che svolgono vendita diretta.

Sicurezza sul lavoro (D.Lgs 81/08)

<p>Sicurezza lavoratori autonomi e dipendenti fissi e stagionali (con più di cinquanta giornate annue o che usano macchine agricole). Obbligatorio per tutti i titolari di impresa individuale e per dipendenti di aziende, escluso RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza).</p>	<p>12 ore A Rovigo, Taglio di Po, Lendinara</p>
---	--

<p>Responsabile servizio prevenzione e protezione, con modulo antincendio e primo soccorso. È possibile frequentare anche i soli moduli di antincendio e primo soccorso, per complessive 24 ore. Obbligatorio per il titolare o legale rappresentante dell'azienda.</p>	<p>56 ore A Rovigo</p>
---	---------------------------------

<p>Corso di sola teoria per l'abilitazione all'uso delle macchine agricole (per persone con esperienza almeno biennale nell'uso delle macchine agricole). Obbligatorio per datori di lavoro, partecipi famigliari, dipendenti che hanno compilato l'autocertificazione.</p>	<p>4 ore per tipo di mezzo A Rovigo, Taglio di Po, Lendinara</p>
---	---

Patentino fitosanitario: rinnovo e rilascio

<p>Corso di rinnovo (senza più esame).</p>	<p>12 ore</p>
<p>Corso di rilascio (con esame).</p>	<p>20 ore A Rovigo Taglio di Po, Lendinara</p>



Corsi **FSE**

Corso sulla produzione di birra artigianale

Lezioni tecniche in aula, visita a birrifici e degustazioni | 24 ore a Rovigo

Corso piante officinali

Tipologia di piante, coltivazioni, utilizzi, redditività | 24 ore a Rovigo

Corso sulle piccole produzioni locali (PPL)

Per consentire all'azienda agricola la coltivazione e la commercializzazione di prodotti alimentari tipici. Norme di sicurezza HACCP, rintracciabilità, etichettatura, vendita. | 40 ore a Rovigo

Lingua inglese

Corso base di lingua inglese | 28 ore a Rovigo

Informatica

Tecniche di comunicazione con **modulo di informatica base** | 32 ore a Rovigo

Tecniche di comunicazione con **modulo di informatica avanzato** | 32 ore a Rovigo

Fotografia

Marketing e comunicazione d'immagine con **modulo di fotografia** | 32 ore a Rovigo



SCHEDA DI ISCRIZIONE alla formazione autunno-inverno 2015/2016 da compilare e consegnare in sede o negli uffici di zona.

RAGIONE SOCIALE DELL'IMPRESA			
INDIRIZZO (VIA/PIAZZA)			N. CIVICO
CAP	COMUNE		PROVINCIA
TELEFONO	FAX	E-MAIL	
CODICE FISCALE		PARTITA IVA	
PARTECIPANTE AL CORSO			CODICE FISCALE
LUOGO DI NASCITA			DATA DI NASCITA
INDIRIZZO (VIA/PIAZZA)			N. CIVICO
CAP	COMUNE		PROVINCIA
TELEFONO	FAX	E-MAIL	

FATA ASSICURAZIONI

“ **MULTIVEICOLO DI FATA**
PIACE A TANTI PERCHÉ SEMPLIFICA LA VITA,, ”

È LA POLIZZA RC AUTO CHE FACILITA
LA GESTIONE ASSICURATIVA DI TUTTI I
VEICOLI PRESENTI IN AZIENDA O IN FAMIGLIA.

Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile sul sito
www.fata-assicurazioni.it e presso tutte le Agenzie FATA.



**UNA SOLA POLIZZA,
UNA SOLA SCADENZA
DA RICORDARE.**

**GARANZIA COLLISIONE CON
VEICOLI NON ASSICURATI
SENZA ALCUN AUMENTO DI
PREMIO, SU CIASCUNA
AUTOVETTURA INCLUSA IN
POLIZZA.**

**POSSIBILITÀ DI
RATEIZZARE IL PREMIO,
QUADRIMESTRALE
SEMESTRALE,
SENZA INTERESSI.**

**GARANZIA INFORTUNI DEL
CONDUCENTE CON € 100.000
DI CAPITALE E SENZA
FRANCHIGIA NÈ ALCUN
AUMENTO DI PREMIO
SU CIASCUNA AUTOVETTURA
INCLUSA IN POLIZZA.**

Mi Piace!

**FATA vince il premio Insurance & Previdenza Elite
AWARDS 2015 per l'innovazione della polizza
MULTIVEICOLO.**

Nello specifico, gli elementi che hanno distinto la MULTIVEICOLO agli occhi della giuria sono stati la SEMPLIFICAZIONE, il RISPARMIO e la portata innovativa delle GARANZIE INCLUSE.

Per saperne di più rivolgiti ai nostri uffici **FATA** di:
ASSICURAZIONI

ADRIA

Info 0426 / 468037
0426 / 468016
adria@fatarovigo.it

PORTO TOLLE

Info 0426 / 81031
portotolle@fatarovigo.it

ROVIGO

Info 0425 / 460190 - 1
info@fatarovigo.it

FIESSO UMBERTIANO

Info 0425 / 741370
fiesso@fatarovigo.it

LENDINARA

Info 0425 / 642733
lendinara@fatarovigo.it

Locali e piccole, ma **molto ricercate**: le PPL

Un percorso sperimentale a supporto della produzione e della vendita, da parte degli imprenditori agricoli, di piccoli quantitativi di prodotti alimentari primari e trasformati, ottenuti a partire da produzioni aziendali, riconoscibili da una specifica indicazione in etichetta*: sulla base della constatazione che un numero crescente di consumatori dimostra interesse per i prodotti locali provenienti da filiere corte o cortissime, la giunta regionale veneta ha recentemente definito la regolamentazione della produzione e commercializzazione delle PPL (piccole produzioni locali)* aggiornandone l'elenco e indicando criteri e modalità di produzione, trasformazione e vendita, nonché chiarendo il concetto di "attività localizzata, marginale e ristretta/limitata".

Pertanto, questi sono i requisiti da rispettare e le possibilità offerte agli interessati (sono escluse le aziende agricole associate):

- sicurezza igienico-sanitaria dell'alimento prodotto;
- produzione dell'alimento come integrazione del reddito e non come attività principale dell'azienda (principio della marginalità);
- possibilità di commercializzare, in ambito locale (principio della localizzazione), i prodotti che derivano esclusivamente dalla propria produzione primaria;
- possibilità di produrre e commercializzare esclusivamente ridotte quantità di alimenti in termini assoluti (principio della marginalità);
- possibilità di produrre e commercializzare esclusivamente le tipologie di prodotti individuate dalla giunta regionale (principio della ristrettezza), che in ogni area del Veneto sono espressione delle peculiarità tradizionali.

Oltre alle carni e al miele, è possibile **produrre e vendere prodotti** lattiero-caseari, della pesca e acquacoltura. E anche le chiocciole

I prodotti PPL possono essere venduti nell'ambito della provincia sede dell'azienda e delle province contermini, entro il territorio regionale:

- direttamente al consumatore finale presso la propria azienda e presso esercizi di vendita a questa funzionalmente connessi, compresa la malga, purché gestiti dal medesimo imprenditore;
- direttamente al consumatore finale nell'ambito di mercati, fiere ed altri eventi o manifestazioni, da parte del medesimo imprenditore;
- a esercizi di commercio al dettaglio che effettuano somministrazione e/o vendita diretta al consumatore finale.

La delibera definisce poi le schede tecniche delle produzioni, i requisiti strutturali minimi dei locali e delle attrezzature per le diverse manipolazioni, la modulistica necessaria per le procedure amministrative e le basi dello specifico percorso formativo necessario per chi intende avviare queste attività.

Per maggiori informazioni e per partecipare al corso che Confagricoltura Rovigo organizza per i propri associati: Michele Cichella, telefono 0425/204427.

* Deliberazione n. 1070 dell'11 agosto 2015, pubblicata sul BUR della Regione Veneto n. 83 del 28 agosto 2015.

L.R.

15

Il paniere delle PPL del Veneto



- Prodotti a base di carne
- Carni avicole e cunicole
- Miele e prodotti dolciari
- Vegetali freschi, conserve e semiconserve
- Pane e prodotti da forno
- Olio extravergine d'oliva
- Prodotti lattiero-caseari
- Allevamento e vendita di chiocciole
- Prodotti della pesca e dell'acquacoltura

La canapa, questo maiale vegetale



Incontro a Palazzo Manfredini con
Gianpaolo Grassi, direttore del Centro
ricerca colture industriali

Gianpaolo Grassi, direttore del CRA - CIN di Rovigo. Sui 60 ettari di terreno del centro di ricerca rovigino sono coltivate piante provenienti dalla Siberia, dalla Cina, Nepal, Sudafrica. Vengono studiate per migliorarne la varietà, soprattutto ad uso tessile. Il centro è l'unico autorizzato dal ministero della Salute a studiare e coltivare canapa medicinale: dal 2014 ha un accordo con lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, deputato alla produzione di farmaci derivati dalla cannabis da utilizzare come coadiuvanti nelle terapie di malattie gravi. Fu fondato nel 1912 dall'agronomo Ottavio Munerati come "Regia Stazione sperimentale di bieticoltura". Nel 2002 Gianpaolo Grassi ha voluto che la ricerca si specializzasse nella canapa.



Foto: D. Rudian

Luisa Rosa

16

Un maiale vegetale: non è esagerato definire così la canapa perché, come sanno bene gli agricoltori "senior" che l'hanno coltivata un po' più di mezzo secolo fa, al pari del suino anche della canapa non si butta via niente, e ogni sua parte, foglie, fiori, semi, fusto, trova il proprio utilizzo.

Coltura oggi sparita dalle nostre campagne ma un tempo molto diffusa in Polesine soprattutto per la produzione di fibra tessile, come testimoniano i rari maceri ancora esistenti, e lungo tutta l'asta del Po ma anche in altre zone d'Italia, da qualche anno è diventata ospite di convegni e oggetto di articoli, sia su riviste di settore che sui quotidiani. Erano 1500 gli ettari coltivati nel 2014, sono 2.500 quest'anno, cinque volte di più rispetto al 2013. La produzione di canapa per uso tessile raggiunse il suo massimo in provincia di Rovigo attorno agli anni Quaranta, con 5.000 ettari investiti e 63.000 quintali di prodotto (di elevatissima qualità il filato prodotto in Polesine). La "rivoluzione verde" del dopoguerra, con l'introduzione di coltivazioni ampiamente meccanizzabili, e la concorrenza di altre fibre sintetiche portarono alla totale estinzione della coltivazione. Si torna a coltivarla in Piemonte, Toscana, Puglia, Veneto e Marche. Per

molti, interessante economicamente, anche per i ridotti costi di produzione. Materia prima versatile per mille impieghi, fertilizzatrice del terreno: insomma, un pensiero sulla possibilità di tornare a coltivarla sul serio sorge spontaneo.

"L'interesse crescente attorno a questa pianta ci ha alquanto incuriosito" dichiara Federico Visentini, presidente di Anga Rovigo. "Per capirne meglio le potenzialità e avere un quadro aggiornato anche sulla liceità e la normativa in merito, abbiamo invitato il dr. Gianpaolo Grassi, direttore del Centro di ricerca per le colture industriali di Rovigo, tra i principali esperti nazionali". All'incontro nella sede di Piazza Duomo hanno partecipato giovani dell'Anga provenienti anche da fuori provincia, Padova, Verona, Treviso. E, da Belluno, ha portato a Rovigo la sua esperienza Manuela Pierobon che, da un paio di anni è "pioniera di ritorno" della coltivazione di canapa con un piccolo appezzamento a Ponte nelle Alpi.



Barrette di cioccolato e crostate in mostra al convegno del 18 aprile scorso a Rovigo

(Foto: L. ROSA)



Tuttavia, oltre a quello della meccanizzazione della raccolta e della semina (al convegno “La canapa industriale tornerà a crescere nella Pianura Padana” (Rovigo, 18 aprile 2015) si parlò di mietitrebbie modificate per raccogliere contemporaneamente i semi e trebbiare i fusti, già in uso nel Mantovano – ndr), l’ostacolo principale che da diversi anni in Italia, a differenza di altre nazioni europee, frena gli entusiasmi e la ripresa sviluppo della coltivazione resta sempre lo stesso: la diffidenza per una pianta che può creare problemi con le forze dell’ordine, in quanto il nostro Paese non ha ancora prodotto una normativa chiara. Se infatti da un lato sono stati definiti i parametri che salvaguardano l’agricoltore che rispetta il limite di una percentuale inferiore allo 0,2% di Thc (Tetraidrocannabinolo, il principio stupefacente della marijuana) nella varietà di canapa coltivata, dall’altro, come ha spiegato Grassi, i previsti controlli da parte delle forze dell’ordine non vengono sempre eseguiti secondo i dettami che prevedono un campione di almeno cinquanta piante, e si limitano a un numero inferiore di esemplari, spesso insufficienti per avere una esatta media della presenza di Thc.

In Italia si può coltivare Cannabis sativa utilizzando sementi registrate nell’Unione europea certificate per Thc inferiore allo 0,2%. Bisogna comunicare l’intenzione di semina alle forze dell’ordine (Carabinieri, G.di F., Polizia) con un modulo di denuncia. I semi si trovano presso le principali associazioni dedicate: sono una quindicina in Italia.

Visentini: “Prima di valutare la redditività, serve una normativa chiara che elimini i sospetti sulla coltivazione”

Attualmente è all’esame della Commissione agricoltura della Camera dei deputati una bozza di legge per il sostegno e la promozione della coltivazione e della filiera della canapa, dieci articoli che Grasso ha analizzato uno dopo l’altro, assieme ai giovani anghini (*il testo completo è disponibile su www.confagricolturaro.it, ndr*). Il documento, nel riconoscere alla coltura un importante contributo nella riduzione dell’impatto ambientale e del consumo dei suoli, intende promuoverne coltivazione e trasformazione e sostenere lo sviluppo di filiere integrate. Gli obblighi del coltivatore riguardano la conservazione dei cartellini della semente per un anno e delle relative fatture di acquisto per il periodo previsto dalla normativa vigente. Controlli e sanzioni vengono ugualmente disciplinati, tramite prelevamenti e analisi di laboratorio da parte della Forestale. All’articolo 5 della proposta si legge: “Qualora all’esito del controllo il contenuto complessivo di THC risulti superiore allo 0,2% e entro il limite dell’1%, nessuna conseguenza viene posta a carico dell’agricoltore che ha rispettato la prescrizione di cui alla presente legge”. Sono contemplati anche incentivi per il miglioramento della produzione e trasformazione, nel limite di 700mila euro all’anno.



“Sicuramente è una coltivazione dalle molte potenzialità, con scenari di sviluppo della filiera che fanno riflettere” commenta Federico Visentini. “Ritengo inoltre che la proposta di legge contenga opportunità da valutare ma anche aspetti da chiarire maggiormente”. Il presidente di Anga Rovigo osserva infine: “La redditività andrà comunque valutata solo quando sarà chiarito in maniera definitiva il quadro normativo, sul quale l’Italia resta ancora un passo indietro rispetto ad altri Paesi”.



A Ferrara ha aperto i battenti “La bottega della canapa”. In vendita anche prodotti per l’edilizia

(Foto: L.ROSA)

Nella montagna veneta si torna a coltivarla

Una laurea in Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio e, qualche anno fa, una scoperta che riguarda il territorio in cui è nata e che da quel giorno le ha indicato la strada da percorrere, quella della canapa. Perché anche il bellunese ha alle spalle una lunga storia nella coltivazione di questa pianta, c'è addirittura un paesino, Canevoi, che deve il suo nome proprio alla canapa. E Manuela Pierobon decide di fare un esperimento, coltivarne un campetto con il padre: 800 mq a Soccher, frazione di Ponte nelle Alpi. La varietà scelta (ovviamente con tenore di Thc nei parametri di legge, e della quale ha conservato il cartellino) è da seme, per la filiera alimentare: più semplice da trasformare e vendere. Il suo obiettivo principale è quello di creare una filiera completa, coinvolgendo i giovani e creando occupazione. E si fa promotrice del progetto nell'intera provincia con incontri fra agricoltori e nelle scuole del Feltrino, in Cadore, Alpi e sinistra Piave. Primo ostacolo: "Le normative impongono a ogni coltivatore l'acquisto di un sacco di sementi da 25 chili, che corrispondono a una superficie seminativa di 5.000 metri quadri, troppo grande per chi vorrebbe iniziare con piccole



Resta il **problema** della meccanizzazione

superfici" ha spiegato all'incontro di Rovigo, e ha suggerito di proporre una specifica modifica alla proposta di legge in esame inserendo la possibilità di condividere il sacco tra più agricoltori. Lei intanto ha ottenuto l'approvazione, per la sola

provincia di Belluno, dal ministero dell'Agricoltura al quale ha inviato la richiesta, come pure dalla Guardia di Finanza di Belluno. "Così ora sono 14 gli agricoltori che coltivano canapa condividendo i semi - spiega Pierobon - soprattutto giovani, sia uomini che donne di tutto il bellunese". E la meccanizzazione? Niente, al momento si fa tutto a mano, semina e raccolta, pulitura e lavorazione. Sul sito www.canapicultura.it altre informazioni.

18

Tre pregi non da poco

Versatilità. Oltre che nel tradizionale tessile (dalle fibre), la canapa fornisce olio (dai semi) sia per uso alimentare (ci si può condire l'insalata) che cosmetico (per creme idratanti) o medico, ricco com'è in omega 3 e 6, gli amici della pelle per le proprietà antiossidanti e del cuore, e delle arterie; le farine - che non contengono glutine - si prestano a preparazioni alimentari e alla produzione di birra; viene ampiamente usata nell'arredamento, nella produzione di materie plastiche sostenibili, vernici non inquinanti, nel settore automobilistico, nella bonifica di siti inquinati. Viene con successo utilizzata perfino nella bioingegneria, per l'edilizia più innovativa.

Sostenibilità. La robustezza e le forti radici ne fanno una colonizzatrice del terreno, a scapito delle infestanti, oltre che miglioratrice del terreno stesso, mentre irrigazione, concimi chimici, diserbanti e antiparassitari non sembrano necessari. E ancora: è un "carbon sink", ossia una pianta che sottrae una



enorme quantità di CO2 dall'aria, a beneficio dell'ambiente e con risparmio per la collettività attraverso la riduzione dell'uso di petrolio e conseguenti emissioni in atmosfera, come è stato evidenziato al convegno organizzato da Confagricoltura Mantova lo scorso 15 settembre.

Reddito. Economicamente questa coltura, grazie alla rusticità e alla bassa richiesta di mezzi tecnici, potrebbe fornire redditi interessanti per la sua facilità di fornire biomassa: semi e paglia garantirebbero - secondo quanto affermato al convegno di Mantova dai rappresentanti di KDM (società di imprenditori che intende potenziarne la diffusione) circa 1.400 euro di ricavi netti per ettaro.



È possibile ritirare l'opuscolo "Canapa, tra storia e futuro" realizzato da Confagricoltura Rovigo. Rivolgersi alla sede di Piazza Duomo 2, a Rovigo.

Fatturazione elettronica, quando parla e come

A partire dallo scorso 21 settembre, le fatturazioni per tutte le cessioni di energia elettrica da fonti rinnovabili devono essere presentate al GSE in formato elettronico. L'emissione delle fatture avviene direttamente dal sito del GSE, con inserimento di numero e data da parte del produttore di energia. Attenzione: è necessario tenere distinta la numerazione di queste fatture, registrandole in una sezione a parte, ripartendo dal numero 1 e aggiungendo un suffisso per distinguerlo dalle altre vendite (esempio 01/PA, 02/PA, 03/PA). Chi avesse già emesso delle fatture elettroniche alla pubblica amministrazione può continuare con la medesima numerazione.

Il GSE si assume il compito di firmare digitalmente le fatture e di inviarle elettronicamente al sistema di interscambio SDI; rimane a carico dell'azienda produttrice provvedere alla registrazione e all'archiviazione elettronica delle fatture. Dopo aver comunicato l'accettazione della fattura, il GSE la mette a disposizione per poterla stampare; inoltre mette a disposizione altri due files, uno in formato XML e un pdf.7m: entrambi serviranno per l'archiviazione elettronica.

Gli associati di Confagricoltura Rovigo possono effettuare il servizio di archiviazione elettronica rivolgendosi ai nostri uffici zona.

La nuova procedura non riguarda per il momento il meccanismo di scambio sul posto, ne verrà attivata dal GSE una apposita successivamente; pertanto rimangono ancora valide le precedenti modalità di fatturazione.

Novità per: energia elettrica, inizio attività, variazione dati e cessazione attività

L'**Agenzia delle entrate** ha chiarito* che non vanno trasmessi i modelli di variazione IVA per la conservazione elettronica dei documenti a rilevanza fiscale quando il servizio è affidato a un soggetto diverso dal contribuente o dal depositario delle scritture contabili.

Più in particolare, l'Agenzia – alla quale è stato richiesto un chiarimento sull'obbligo di presentazione dei Modelli AA9/12 o AA7/10, riguardanti rispettivamente le persone fisiche o altri soggetti, circa la comunicazione del soggetto che si occupa della conservazione sostitutiva delle fatture elettroniche - ha precisato che: se questo soggetto è diverso dal contribuente o dal depositario delle scritture contabili, l'obbligo in questione non sussiste, a patto che il contribuente o il depositario delle scritture contabili assicurino che, in caso di accesso, i verificatori siano messi in condizione di visionare e acquisire la documentazione fiscale, comprese le fatture, per verificarne la corretta conservazione.

Resta, comunque, l'obbligo di comunicare la conservazione in modalità elettronica dei documenti fiscali a mezzo della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta di riferimento.

* *Risoluzione Agenzia delle entrate n. 81/E del 25/09/2015*

19

■ INFORMAZIONE E GESTIONE D'IMPRESA

Incontri tecnici per gli associati

Anche questo autunno si rinnova la serie di incontri tecnici in Associazione. Dopo il primo tema sulle possibilità applicative in campo agro-zootecnico dei bioattivatori, si prosegue con gli argomenti delle date seguenti.

Una concimazione ragionata

Giovedì 29 ottobre 2015 ore 18

Per un'ottimale resa agronomica delle colture, un impiego razionale dei fertilizzanti chimici e tecniche integrate di fertilizzazione per migliorare le rese produttive contenendo i costi.

Linee tecniche per l'adeguata nutrizione delle coltivazioni e per migliorare la qualità delle produzioni.

Relatore: p.a. Massimo Magon capo area Veneto della Timac Agro Italia.

Il quaderno di campagna, rintracciabilità, sostenibilità e sicurezza

Giovedì 5 novembre 2015 ore 18

Per essere sempre aggiornati e disporre di un supporto informatico adeguato alla tenuta del registro dei trattamenti fitosanitari, come previsto dalle normative vigenti.

Relatore: dott. Andrea Sangiorgi tecnico della Image Line.

Gestione dell'irrigazione e risparmio irriguo

Giovedì 12 novembre 2015 ore 18

Per una ottimale resa agronomica delle colture, un impiego razionale della risorsa acqua e delle tecniche di irrigazione per migliorare le rese produttive contenendo i costi.

Relatore: dott. Matteo Bertocco tecnico della Agricultural Support.

In ottobre la domenica più bella è quella in fattoria



A Cortecarezabella a liberare una poiana

Gli anni, si sa, passano in fretta e questo è il tredicesimo anno per la Giornata delle fattorie didattiche aperte del Veneto. Alla manifestazione hanno partecipato dieci aziende di Confagricoltura, ciascuna con un diverso programma per far conoscere in poche ore qualche “frammento” della nostra agricoltura a bambini, ma anche ad adulti, che nella maggior parte dei casi di agricoltura e zootecnia poco o nulla fanno pur abitando in una zona la cui vocazione principale resta la coltivazione. L'attenzione e l'impegno, la passione e l'entusiasmo con cui le nostre aziende “multifunzionali” si preoccupano di svolgere questa importantis-

Tante visite di **famiglie con bambini** al consolidato appuntamento organizzato in collaborazione con la Regione Veneto

sima funzione sono pertanto lodevoli. La parola ai titolari, che descrivono come si è svolta la giornata.

IL BOSCO

Agostino Vignaga. “Una trentina di giovani scalpitanti cavalieri, con relativi genitori, sono venuti alla giornata delle fattorie didattiche aperte qui al Bosco. Dai 14 mesi ai 9 anni, si sono cimentati nell'accarezzare i pony e a imparare il “governo della mano” (pulizia del pony). Poi grazie alla bella mattinata, hanno potuto fare tutti un giro su questo meraviglioso compagno, così dolce e sensibile. Infine, grazie alla generosità del suo incarico, “mamma Antonella” ci ha diletto con la sua crostata di fragole e ci ha messo alla prova nello schiacciare noci e nocchie”.

CORTE CAREZZABELLA

Chiara Reato. “Una giornata primaverile in ottobre: anche grazie al sole e al tepore inaspettato la giornata delle fattorie aperte ha riscosso grande successo a Carezzabella. I bambini hanno trovato un'area giochi appositamente dedicata; arredata con balle di fieno come panchine, giochi in legno per giocare anche con i genitori, un prato dove correre sotto ad una “pioggia” di foglie gialle d'autunno! Ma non sono mancati i laboratori e, grazie alla



A Il Bosco a spazzolare i ponies

Le magnifiche dieci

Nella giornata delle fattorie aperte di domenica 11 ottobre hanno spalancato le loro porte le aziende:

- La Frattesina** www.lafrattesina.com
Agriturismo - Fratta Polesine
- Ca' Lattis** www.agriturismocalattis.it
Agriturismo - Ca' Lattis, Taglio di Po
- Ai Pavoni** www.agriturismoaipavoni.it
Azienda agricola biologica e agriturismo - Ariano Polesine
- Valgrande** www.agrivalgrande.it
Agriturismo - Bagnolo di Po
- Val di Rana** www.valdirana.it
Agriturismo - Trecenta
- Ca' Ballarin** www.caballarin.it
Agriturismo - Rosolina
- La Presa** www.lapresa.it
Agriturismo - Taglio di Po
- Le Barbarighe** gagliardo_leonardo@libero.it
Azienda agricola biologica - San Martino di Venezze
- Il Bosco** www.agriturismoilbosco.it
Agriturismo - Rovigo
- Corte Carezzabella** www.cortecarezzabella.com
Agriturismo - San Martino di Venezze



A La Presa a dar da mangiare ai tori

LA PRESA

Lucia Cestari. "Abbiamo ospitato sei famiglie con bambini di età molto diverse, ma tutti quanti si sono divertiti, hanno giocato, visto e ascoltato. Tante le telefonate ricevute, a riprova che l'informazione sull'iniziativa, diffusa sulla stampa e sui social, ha avuto l'esito sperato, anche se la maggior parte dei visitatori avrebbe voluto anche pranzare".

VAL DI RANA

Carlo Malavasi. "L'attrazione maggiore per genitori e figli è stata la visita alle voliere dei nostri rapaci, dei quali sono state illustrate l'utilità nell'ambiente e le tecniche di volo e addestramento. Ma anche la descrizione della pulizia dei fossi e le tecniche di agricoltura ecologica hanno destato interesse e curiosità, con una serie di domande che hanno reso l'incontro molto articolato e vario".

VALGRANDE

Monica Bimbatti. "Abbiamo ricevuto famiglie e bambini di diversi comuni polesani, subito li abbiamo coinvolti in un laboratorio di cucina per la preparazione di biscotti con farine biologiche, figli e genitori a impastare assieme in allegria. Molto gradita la visita agli animali della corte e, dopo la passeggiata fino al macero attraversando una macchia boscata, curiosità e stupore alla vista di un fagiano in volo e di una nutria nell'acqua. La merenda con pane, miele e marmellata ha ristorato l'appetito, prima del doppio ohhh!!! finale davanti alla sfornata dei biscotti da portare a casa, con la ricetta e i grembiolini preparati da noi e firmati da tutti i partecipanti, a ricordo della piacevole esperienza in fattoria".

collaborazione con la LIPU di Rovigo, l'emozionante liberazione di una poiana tornata in libertà dopo le cure dei volontari. Una fetta di torta e un buon bicchiere di succo di mele, prodotti dall'azienda agricola hanno rifocillato i bambini (e i genitori) dopo una giornata di grande divertimento".



A Valgrande a preparare biscotti bio

■ ACCORDO SIGLATO DA CONFAGRICOLTURA

Veicoli a prezzi scontati

Confagricoltura ha avviato una partnership con FCA (Fiat Chrysler Automobile) che prevede, tra l'altro, interessanti condizioni per l'acquisto di autovetture e altri veicoli nuovi Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Jeep e Fiat Professional con sconti riservati ai nostri associati. L'iniziativa è valida per i veicoli ordinati presso le concessionarie dei marchi indicati da ottobre fino a tutto il prossimo mese di dicembre, e comunque immatricolati entro il 31 dicembre 2016. Come usufruirne? esibendo una tessera, un badge oppure una lettera che attesti l'appartenenza all'Associazione.

Guido Fidora è mancato l'11 ottobre. Figura storica per il mondo del biologico in Veneto, è stato tra i fondatori dell'Associazione veneta dei produttori biologici AVEPROBI e promotore di alcune ricerche sperimentali nel settore. Ha saputo trasmettere il suo amore per la terra ai bambini e agli adulti che lo ascoltavano affascinati dal suo sapere.



Siepi e boschetti vanno curati secondo le regole

Le imprese agricole che hanno aderito alle misure agroambientali costituendo in azienda aree di siepi e boschetti hanno l'obbligo di effettuare le pratiche colturali previste per non subire le penalità contemplate nel bando regionale. Riassumiamo in dieci punti, sia per il Psr 2007/2013 (vecchio) che per il Psr 2014/2020 (nuovo), che cosa è necessario fare e non fare.

Mantenimento di siepi e boschetti (Misura 214-a del "vecchio Psr")

- 1 ripulitura dalle infestanti erbacee e lianose
- 2 decespugliamento di specie arbustive invadenti
- 3 rinfoltimento delle fallanze, utilizzando esclusivamente soggetti compresi nell'allegato k della dgr 199/2008, dotati di adeguata documentazione fiscale, sanitaria e provenienti da vivaio
- 4 trinciatura o sfalcio della superficie inerbita nel periodo compreso tra il 16 giugno e il 31 ottobre (a partire dal sesto anno successivo all'impianto è consentito un solo intervento annuo). La raccolta del fieno è vietata
- 5 la fascia erbacea non deve essere sottoposta a nessuna lavorazione che alteri il cotico erboso
- 6 la fascia erbacea non deve essere utilizzata per il passaggio di mezzi, il deposito di materiali e il pascolo di animali
- 7 è vietato l'uso di fertilizzanti, fanghi di depurazione, diserbanti, fungicidi e insetticidi di nessuna tipologia
- 8 è necessaria la potatura per le specie arboree e arbustive che la prevedono.
- 9 è vietato il taglio a raso delle piante
- 10 la pacciamatura plastica deve essere rimossa e correttamente smaltita come da normativa vigente, entro il terzo anno dall'impianto

Mantenimento di siepi e boschetti (Misura 10.1.3 del "nuovo psr")

- 1 ripulitura dalle infestanti erbacee e lianose
- 2 decespugliamento di specie arbustive invadenti
- 3 rinfoltimento delle fallanze, utilizzando soggetti compresi nell'allegato 11.1 dgr 440/2015, dotati di adeguata documentazione fiscale, sanitaria e provenienti da vivaio

Dieci comandamenti da seguire per stare tranquilli

- 4 trinciatura o sfalcio della superficie inerbita almeno una volta l'anno. La raccolta del fieno è vietata
- 5 la fascia erbacea non deve essere sottoposta a lavorazioni che alterino il cotico erboso.
- 6 la fascia erbacea non deve essere utilizzata per il passaggio, il deposito di materiali e il pascolo di animali
- 7 è vietato l'uso di fertilizzanti, fanghi di depurazione, diserbanti, fungicidi e insetticidi
- 8 è necessaria la potatura per le specie arboree e arbustive che la prevedono; e che non può essere eseguita nel periodo 15 marzo – 15 agosto (norma di condizionalità bcaa 7)
- 9 è vietato il taglio a raso delle piante
- 10 la pacciamatura plastica deve essere rimossa e correttamente smaltita come da normativa vigente, entro il terzo anno dall'impianto.

Informazioni: tecnico di Zona o Ufficio economico ambientale (Giuseppe Viviani 0425/204432, email: economico@agraro.eu).

22

Lutti

Paola Tenani, vedova del prof. Giandoso, si è spenta questa estate all'età di 93 anni. Il figlio Giovanni, nostro associato di Rovigo, la ricorda come anima e sostegno dell'azienda agricola oltre che come maestra elementare a Grignano, Villanova Marchesana, Concadirame.



Natalia Fozzato, mamma di Giorgio Pengo, nostro associato di Lendinara, è deceduta l'8 ottobre all'età di 95 anni. Oltre a Giorgio con la moglie Rita, lascia i nipoti e il fratello.

Nascite

Carlo Fiabane, nato il 12 luglio a Vipiteno, è il nipotino di Cesare Bononi, nostro associato di Fiesse Umbertiano. Ai neogenitori Camilla e Giovanni, e ai nonni Cesare e Paola Zemella, le felicitazioni e gli auguri di Confagricoltura Rovigo.



Mia Rossi, nata il 16 agosto, è la nipotina dei nostri associati di Pincara Sergio Oselin e Rafaela Peretto. Ai neogenitori Alex e Anna Oselin, ai nonni e allo zio Matteo Oselin le felicitazioni e gli auguri di Confagricoltura Rovigo.

Cibo sano uguale fisico forte. Specialmente a una certa età

“Nutrire la salute, il cibo come cura del nostro corpo” è il tema affrontato quest'anno all'assemblea regionale del Sindacato pensionati, al Villa Fiorita Park Hotel di Monastier (Treviso), relatori Agostino Paccagnella (responsabile nutrizione clinica - Ulss 9) e Danilo Gasparini (docente di Storia dell'agricoltura e dell'alimentazione all'Università di Padova).

Il vice presidente Rodolfo Garbellini ha aggiornato la platea sulle diverse azioni portate avanti dal Sindacato e sulle attività a favore dei pensionati: “Alcune problematiche tuttavia – ha sottolineato in riferimento alla sanità e all'adeguamento delle pensioni - possono essere risolte solo con interventi pubblici e politici”.

Il segretario nazionale Angelo Santori ha ricordato che il Sindacato difende non solo gli interessi materiali e morali degli associati coltivatori diretti, imprenditori agricoli, ma di tutti i pensionati. Nell'invitare alla partecipazione della vita del Sindacato, ha anticipato alla platea che il soggiorno della prossima primavera si terrà a Sorrento.

Giangiacommo Bonaldi, membro di giunta di Confagricoltura nazionale, ha concluso i lavori rimarcando che i progetti confederali per il futuro dell'agricoltura italiana sono comunque radicati nella storia e nei suoi protagonisti, gli attuali pensionati: “Testimoni d'intelligente e proficua attività svolta anche a favore della crescita economica e sociale delle nostre comunità.”

EXPO ■ ANCHE I RISICOLTORI DEL DELTA A MILANO CON IL CARNAROLI E L'ARBORIO

Prodotti polesani in mostra e in vendita

Il riso del Delta del Po è stato tra i prodotti più apprezzati dai visitatori di Expo, che hanno potuto acquistare le varietà Carnaroli e Arborio nel negozio messo a disposizione da Confagricoltura nel cuore di Milano, alla Casa degli Atellani in corso Magenta: il prestigioso palazzo, già dimora di Leonardo da Vinci, ha ospitato in esclusiva per due settimane, dal 28 settembre all'11 ottobre, alcuni tra i migliori prodotti dell'agricoltura di ogni provincia veneta, testimoniandone il buon gusto gastronomico.

FESTA DEL RISO DEL DELTA DEL PO
È ormai diventata per molti un appuntamento fisso: organizzata dal Comu-



ne di Porto Tolle in collaborazione con i risicoltori del Delta del Po associati a Confagricoltura Rovigo, la quinta edizione della Festa del riso nel Delta del Po si è svolta il 12 e 13 settembre nel comune di Porto Tolle. “Riso, il cibo della salute”, il tema del convegno di quest'anno, è stato sviluppato da Guido Stecchi (docente dell'Università di Parma), che ha dissertato sulla storia del riso nella coltura mediterranea, e dalla nutrizionista Monica Cibin del Servizio alimentare USL 19, che ha approfondito l'importanza del cereale come componente della dieta mediterranea. Stand gastronomici, escursioni in bici e nordik walking tra le risaie hanno attirato un buon numero di visitatori.

23

Lauree

Annalisa Chinaglia, nipote del nostro associato Giovanni Zerbinato di Lendinara, si è laureata il 17 giugno in Lettere moderne presso l'Università degli Studi di Padova con la tesi “Il supremo passo della ragione sta nel riconoscere che c'è un'infinità di cose che la sorpassano: le Bassaridi di Henze, Auden e Kallman”.



Mattia Fogagnolo, 24enne figlio del nostro socio di Villanova del Ghebbo Paolo, ha conseguito la laurea magistrale in matematica il 25 settembre presso l'Università degli Studi di Padova discutendo la tesi “Formule di variazione per h-perimetro nel gruppo di Heisenberg” e riportando il punteggio di 110 e lode.

CORIANDOLO DA SEME SU CONTRATTO

ANSEME è una società leader nella produzione di sementi su contratto, in Italia ed Europa.

Sono molti anni che produciamo CORIANDOLO da seme in Emilia Romagna, Marche, Puglia, Umbria, Abruzzo, Molise, Veneto, Toscana e Lazio. Numerose aziende agricole, ogni anno, coltivano per nostro conto ricavando redditi soddisfacenti.

In questo momento la sostenuta domanda dei mercati internazionali ci permette di programmare un significativo aumento delle superfici da coltivare per il raccolto 2016.

Diversi fattori positivi stanno determinando una vera escalation della coltivazione del CORIANDOLO, con un interesse e una domanda sempre più crescente da parte degli agricoltori.

- **Coltura su contratto, con il prezzo, prefissato prima della semina** che garantisce una risposta certa alle quotazioni altalenanti, eliminando il rischio legato all'andamento di mercato ed assicura un reddito competitivo con le colture cerealicole ed oleaginose.
- **Seme necessario per la semina, consegnato e fornito gratuitamente.**
- La coltura è adatta ad inserirsi senza particolari problemi nelle rotazioni per evitare il ristoppio dei cereali.
- **La coltivazione viene riconosciuta per la domanda di aiuti PAC** (pagamenti diretti), con la prima pratica del greening, relativa alla diversificazione, che prevede l'obbligo della terza coltura per le aziende con seminativo superiore a 30 Ha.
- **Coltura molto rustica**, resistente a parassiti e fitopatie, che ben si adatta a tutti i tipi di terreno.
- **Ciclo colturale breve**, con semina da febbraio a marzo e raccolta a luglio-agosto.
- **La tecnica di coltivazione è particolarmente semplice** e l'impatto ambientale è minimo.

La coltura è totalmente meccanizzata e viene effettuata impiegando le stesse attrezzature del frumento, **con costi di coltivazione contenuti**. Non necessita di irrigazione, disinfestazione del terreno o trattamenti fitosanitari.

- Un altro vantaggio ambientale è legato al disinteresse della fauna selvatica alla coltura, particolarmente sgradevole all'olfatto di cinghiali ed ungulati dai quali non viene attaccata.

Anche dalla scheda colturale di seguito riportata potrete riscontrare sia la facilità di produzione sia la buona adattabilità alle diverse zone di coltivazione italiane.

UBICAZIONE	QUALSIASI TIPO DI TERRENO
PREPARAZIONE TERRENO	ARATURA E BUONA PREPARAZIONE DEL LETTO DI SEMINA
CONCIMAZIONE	IN POST-EMERGENZA CON NITRATO AMMONICO
SEMINA	DISTANZA TRA LE FILE: 15/30 cm. DISTANZA SULLA FILA: 2/3 cm. QUANTITA' DI SEME: 10 Kg./HA A SECONDA DELLE VARIETA'
CURE COLTURALI	LETTO DI SEMINA LIBERO DA EVENTUALI INFESTANTI
DISERBO	UN INTERVENTO IN PRE-EMERGENZA

**Non perdere questa opportunità,
chiama per informazioni:
0547 - 382121**



Anseme S.p.a. Via Cipro, 60 - 47521 Cesena (FC)

Tel. 0547 - 382121 Fax. 0547 - 384451 e-mail: anseme@anseme.it www.anseme.com